

**L'intervista.** Carlo Pesenti parla dei suoi progetti dopo la vendita di Italcementi ai tedeschi: "Non è stato l'anno più facile, ma adesso abbiamo 700 milioni da investire"

# "Faremo private equity con Clessidra in Italia e Italmobiliare in Europa"

## MEDIOBANCA

La vera sfida  
per i  
prossimi  
anni sarà  
affermarsi  
all'estero

SARA BENNEWITZ

MILANO. Settecento milioni da investire direttamente e diversi progetti sul tavolo, sia con Italmobiliare sia con Clessidra, da poco entrata nell'orbita del gruppo. Ma Carlo Pesenti non ha fretta, dice di voler fare le cose per bene e che questo spesso richiede tempo. Così è stato per il riassetto del gruppo Pesenti, partito nel 2014 con la conversione delle Italcementi risparmio in ordinarie e terminato ieri con la conversione obbligatoria delle Italmobiliare rnc in ordinarie. Nel mezzo c'è stata l'OPA sulla controllata francese Ciments Français da parte della capogruppo tricolore, che poi la scorsa estate è stata venduta al colosso tedesco HeidelbergCement.

In Borsa si sono appena concluse un'OPA e un'Opas su Rcs e una Ipo Enav. Italmobiliare guarda anche a queste opportunità di investimento?

«Io nella mia vita in Borsa ho fatto solo delisting finalizzati alla semplificazione della struttura del gruppo, come è avvenuto in questi ultimi anni. Abbiamo anche concentrato, eliminando le

azioni di risparmio, su una sola classe di titoli un valore accresciuto per tutti gli azionisti».

**C'è qualche settore che esclude a priori?**

«Quelli regolati, perché sono esposti al rischio politico e noi di base siamo un gruppo industriale che sa e vuole misurarsi solo con le problematiche tipiche del settore. E il comparto bancario che in questo momento deve fare conto con tre fattori di incertezza troppo grandi come la rivoluzione tecnologica dei servizi online, l'incertezza sullo stato degli Npl e i tassi negativi che rendono i margini anti economici».

**Ma voi in passato siete stati azionisti e nel cda anche di Unicredit. Non seguirete un eventuale aumento di capitale?**

«Oramai abbiamo una quota molto piccola, non è una nostra priorità».

**E invece cosa mi dice dell'attività di banca d'affari di Mediobanca?**

«Credo che la sfida vera di Mediobanca per i prossimi anni, sarà capire se il gruppo riuscirà ad affermarsi nell'investment banking anche all'estero».

**Tornando all'industria ce ne sono di tante specie: con Clessidra dovrete gestire il rilancio di Cavalli e la crescita per acquisizioni dei servizi di pagamento di Cartasì...**

«Vero, ma se anche alcune industrie hanno delle loro tematiche specifiche, alla fine la ricetta del successo di un'impresa è sempre fatta di alcuni ingredienti, che poi si combinano insieme in diverse proporzioni».

**E quale ingrediente manca a Clessidra che Italmobiliare può dargli?**

«Noi lavoriamo da sempre in quattro continenti, pertanto abbiamo maturato una discreta esperienza internazionale. Inoltre in Clessidra ci sono ottimi professionisti - che sono felice abbiamo deciso di restare nel nuovo corso - ma stiamo parlando di una squadra di otto persone che gestisce un portafoglio importante di aziende. Credo che si possa fare di più sulle risorse umane e sul risk management. Detto questo Clessidra e Italmobiliare lavoreranno in modo indipendente, con il private equity focalizzato sulle aziende italiane e la holding che invece punta a rivolgersi più a gruppi di matrice europea e con maggiori dimensioni».

**Sulle risorse umane, invece, Italmobiliare come è messa?**

«Abbiamo appena assunto alcune nuove figure da Italcementi, immagino che a regime ci saranno nuovi innesti ai vertici, ma prima vorrei varare una nuova organizzazione industriale, e fatta quella anche perfezionare la squadra».

**Ma lei che è un ingegnere bergamasco, a un mese dalla firma della vendita a HeidelbergCement non sente già la mancanza di Italcementi?**

«L'ultimo anno non è stato il più facile della mia vita, ma bisogna sempre guardare avanti, e davanti a Italmobiliare ci sono 700 milioni di opportunità da investire per creare valore per tutti».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

